



Malpensa, ispettore antifrode sospeso per truffa

Pubblicato: Mercoledì 1 Ottobre 2003

Aveva escogitato un sistema per intascare il rimborso dell'iva sui prodotti acquistati dagli stranieri in Italia. Così è finito nei guai un ispettore della Svad (servizio vigilanza antifrode doganale) impiegato a Malpensa che è stato sospeso dal servizio perché accusato di truffa ai danni dell'erario. Secondo l'indagine dell'Agenzia delle dogane, coordinata dal sostituto procuratore bustese Sabrina Di Taranto, l'ispettore Fabio Del Bergiolo, 44 anni di Gallarate, intascava l'iva sulle fatture che i passeggeri stranieri di ritorno nei loro Paesi extra-comunitari, presentavano per il rimborso al momento della partenza.

I cittadini stranieri infatti quando lasciano il territorio nazionale possono chiedere il rimborso delle tasse pagate sulla merce acquistata in Italia. Sfruttando il meccanismo del rimborso, il del Bergiolo aveva trovato il modo per incassare il rimborso. Le fatture, che dovevano passare dalla sua vidimazione venivano respinte con motivazioni fittizie e quando i passeggeri le lasciavano sul tavolo o le buttavano credendo che fossero inutili, l'uomo le recuperava e le portava all'incasso agli sportelli della Global Refund, società che opera a Malpensa come intermediaria fra i passeggeri e lo stato. Qui entrava in gioco un'amica e complice, Elisabetta Grioni, 32 anni di Sumirago, che in veste di dirigente ordinava il rimborso dell'iva.

La vicenda è emersa durante una verifica quando gli investigatori hanno scoperto un "pacchetto" di 55 fatture mandate indebitamente all'incasso dall'ispettore. Impossibile secondo gli inquirenti individuare il numero esatto delle fatture rimborsate e neppure il volume delle tasse incassate dall'ispettore e dalla sua complice. La donna è ora agli arresti domiciliari, mentre l'ispettore è stato sospeso dal servizio. L'accusa per entrambi è di truffa ai danni dello Stato.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it